Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1909, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, n. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Benevento	Circello	460 04
2	Cosenza	Terrati	135 10
3	Girgenti	Burgio	536 70
4	Id.	Canicattì	1,002 —
5	Id.	Raffadali	2,433 50
6	Id.	Lucca Sicula	215 —
7	Id.	Casteltermini	2,012 12
8	Id.	Lampedusa e Linosa	92 65
9	Id.	Cattolica Eraclea	1,364 20
10	Id.	Siculiana	863 50
11	Lecce	Montejasi	1,450 —
12	Id.	Neviano	1,350 35
13	Id.	Trepuzzi	618 60
14	Palermo	Villabate	1,627 50
15	Id.	San Giuseppe Iato	434 —
16	Id.	Gratteri	410 42
17	Id.	Alia	732 48
18	Id.	Ficarazzi	393 55
19	Id.	Ventimiglia di Sicilia	912 31
20	Id.	Cerda	653 50
21	Id.	Casteldaccia	931 26
22	Potenza	Spinoso	1,048 63
23	Id.	Nova Siri	296 25
24	Id.	Viggiano	2,797 79
25	Id.	Vaglio di Basilicata	2,679 50
26	Id.	Chiaromonte	782 50
27	Id.	Tramutola	638 53
		Totale . . . L.	26,921 88

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

Il numero 61 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Cagliari	Meana Sardo	1,721 43
2	Id.	Vallermosa	216 05
3	Cosenza	San Pietro in Amantea	1,635 10
4	Id.	San Vincenzo la Costa	1,140 —
5	Lecce	Monteroni di Lecce	1,403 —
6	Teramo	Castiglione della Valle	552 98
7	Id.	Castiglione a Casauria	699 90
8	Id.	Alanno	702 80
9	Id.	Giulianova	906 25
10	Id.	Penna Sant'Andrea	33 50
11	Id.	Civitaquana	504 45
		Totale . . . L.	9,515 46

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

Il numero 64 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 6 maggio 1909, n. 338, col quale si istituiva una medaglia per le persone e per gli enti che, in modo eminente, acquistarono titolo di pubblica benemerenza in occasione del terremoto calabro-siculo 28 dicembre 1908;

Ritenuta la necessità di fissare un termine perentorio per la presentazione, al Ministero dell'interno, delle proposte, dirette a conseguire la detta ricompensa onorifica, fermi restando l'accertamento e la documentazione degli atti meritorî nel periodo di tempo già prefisso dall'art. 5 del suaccennato decreto, e, cioè, entro l'anno 1909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli effetti del R. decreto 6 maggio 1909, n. 338, è fissato al 28 febbraio 1910 il termine per la presentazione in tempo utile delle proposte, relative a ricompense onorifiche in conseguenza di atti meritorî, compiuti in occasione del terremoto calabro-siculo 28 dicembre 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 67 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 luglio 1909, n. 525, con la quale venivano costituite una scuola normale complementare a Reggio Calabria ed una scuola normale maschile a Catanzaro;

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 30 giugno 1909, n. 394, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio della pubblica istruzione sino al 31 dicembre 1909;

Veduta la legge 26 dicembre 1909, n. 777, che proroga il detto esercizio provvisorio sino a tutto marzo 1910;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai posti di ruolo per l'insegnamento nelle scuole normali complementari, sono dal 1° ottobre 1909 al 31 marzo 1910, aggiunti i seguenti posti da assegnarsi alla scuola normale complementare di Reggio Calabria.

Materie d'insegnamento nei corsi normali:

Tre posti del secondo ordine di ruoli e cioè uno per le lettere italiane, uno per la pedagogia, uno per la storia e geografia.

Materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:

Due posti del secondo ordine di ruoli, uno per la matematica, uno per le scienze;

Un posto del primo ordine di ruoli per il disegno;

Due posti del terzo ordine di ruoli, gruppo *A*, uno per la maestra di lavori donneschi ed uno per la maestra giardiniera;

Un posto del terzo ordine di ruoli, gruppo *B*, per la calligrafia;

Un posto del terzo ordine di ruoli, gruppo *D*, per la ginnastica.

Materie d'insegnamento nei corsi complementari:

Tre posti del primo ordine di ruoli, e cioè uno per la lingua italiana, uno per la storia e geografia, uno per la lingua francese.

Art. 2.

Sono del pari aggiunti dal 1° ottobre 1909 al 31 marzo 1910, i seguenti posti per la scuola normale maschile di Catanzaro:

Quattro posti del secondo ordine di ruoli e cioè uno per la pedagogia, uno per le lettere italiane, uno per la storia e geografia, uno per la matematica e scienze;

Un posto del primo ordine di ruoli per il disegno e calligrafia;

Un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *C*, per il canto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 maggio 1908, n. 218 in forza

del quale i particolari regolamenti per il pilotaggio devono essere approvati con decreto Reale;

Visto il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Civitavecchia, approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1896;

Sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina marcantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Civitavecchia, approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1896, è abrogato e sostituito dal seguente a datare dal 1° febbraio 1910:

Art. 1.

Il corpo dei piloti pratici di Civitavecchia si compone di un numero di individui non superiore a sette, compreso il capo ed un sotto capo pilota.

Esso presterà una cauzione di lire mille (1000).

Art. 2.

Il pilotaggio sarà facoltativo tanto all'entrata quanto all'uscita per i bastimenti di qualunque nazione.

Art. 3.

La mercede dovuta ai piloti pratici, eguale per i bastimenti a vela e a vapore, è fissata in centesimi dieci (10) per ogni tonnellata di stazza netta, e sarà calcolata sulla portata in tonnellate che serve di base per il pagamento della tassa di ancoraggio.

Questa mercede però non potrà essere inferiore a lire 20 nè superiore a lire 250.

Se il servizio di pilotaggio sarà eseguito notte tempo, cioè da un'ora dopo il tramonto del sole all'alba del giorno seguente, la mercede dovuta sarà aumentata di un decimo.

Art. 4.

Il Corpo dei piloti pratici dovrà essere provveduto di una barca atta al servizio di pilotaggio e riconosciuta tale dalla Capitaneria di porto in conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 31 marzo 1895. Questa barca dovrà essere di dimensioni non inferiori alle seguenti:

Lunghezza	metri	9.00
Larghezza	»	2.40
Altezza	»	0.90

Art. 5.

I bastimenti che, per la loro immersione fossero obbligati ad ormeggiarsi all'antemurale per iscaricare una parte della merce ed essere per ciò condotti ad un ancoraggio in punto più interno del porto, dovranno per questo secondo movimento corrispondere una mercede eguale ad un terzo di quella di pilotaggio, ma sarà a carico del Corpo dei piloti il pagamento della barca occorrente per disormeggiare e riormeggiare i bastimenti medesimi.

Art. 6.

I piloti saranno tenuti a prestare l'opera loro in un raggio di quattro miglia dal porto, salvo il caso di fortunale.

Art. 7.

I proventi netti di pilotaggio saranno divisi nel modo seguente:

a) al capo pilota una parte e mezza;

b) al sotto capo pilota una parte ed un sesto;

c) ai piloti una parte per ciascuno;

d) per sussidiare i piloti invalidi, le vedove ed, in mancanza, gli orfani minorenni dei piloti defunti, due parti.

Art. 8.

Saranno corrisposti:

a) al pilota invalido, senza eccezione, metà d'una parte attribuita al pilota semplice in servizio;

b) alla vedova del pilota defunto, se senza figli minorenni, ed in mancanza, all'unico orfano minorenne, il quarto di detta parte;

c) alla vedova del pilota defunto, se con più di un figlio minorenne ed, in mancanza, a due o più orfani minorenni, metà della stessa parte.

Qualunque sia il numero dei piloti invalidi, delle vedove ed, in mancanza degli orfani minorenni dei piloti defunti, non potranno mai eccedersi le due parti, sui proventi del pilotaggio loro attribuito dalla lettera *d*) del precedente articolo, parti le quali dovranno ripartirsi fra di essi in proporzione, ma sulla base indicata.

Qualora invece il numero fosse tale da non assorbire, nella base indicata, le due parti dei proventi, la differenza dovrà dividersi fra i piloti in servizio nelle proporzioni fissate dal precedente articolo.

Art. 9.

Saranno ammessi al beneficio del sussidio i piloti che dopo 10 anni almeno di servizio, risultassero permanentemente invalidi per età o per fisiche infermità. Si farà astrazione da qualunque periodo di esercizio se la invalidità fosse da esso cagionata.

Nel periodo di dieci anni sarà computato anche il servizio prestato dai piloti precedentemente alla data del presente regolamento.

Per l'ammissione al sussidio le vedove dovranno comprovare la loro convivenza col defunto marito all'epoca della morte.

Perdono il diritto al sussidio, la vedova passando a nuove nozze, e l'orfana minorenne contraendo matrimonio.

Art. 10.

Il pilota che fosse sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perderà metà della quota spettantegli, e la quota intera, in caso di recidività, per tutto il tempo della punizione. La somma da lui perduta per i motivi in-

dicati andrà a vantaggio degli altri piloti in servizio, nella misura stabilita dall'art. 7.

Il prefato Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

BETTÒLO.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Cafaro Giuseppe, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Di Molfetta Francesco — Gramsci Cesare — Buongiovanni Francesco — Rotella Bruno, applicati di classe transitoria nelle RR. avvocature erariali con l'annuo stipendio di L. 1500, sono nominati ufficiali di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Boy Cosimo, primo segretario di classe nelle delegazioni del tesoro coll'annuo stipendio di L. 4500, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Fazio Giustino, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Besozzi cav. Pietro, delegato del tesoro di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Palumbo Roberto, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Fazio Giustino.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 300,424 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,146,241 del soppresso consolidato 3.75 0[0), per L. 375 al nome di Berra *Elvira* fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Agrati Antonia di Bernardo, vedova Berra, domiciliata a Milano, vincolata d'usufrutto a favore della detta Agrati Antonia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berra *Angela* fu Emilio, ecc. ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 545,494 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25, al nome di *Gelardo Ernesto* fu Raffaele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gelarda Gaetano-Ernesto* fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	105,08 07	103,21 07	104,50 22
3 ¹/₂ % *netto*	104,55 94	102,80 94	104,01 79
3 % *lordo*	72,33 33	71,13 33	71,36 43

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 25 febbraio 1910

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

ARRIVABENE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, che trasmette due disegni di legge, approvati dall'altro ramo del Parlamento: l'uno per tombola a favore degli ospedali delle città di Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari; e l'altro per tombola telegrafica nazionale a favore dell'Ospedale civile Umberto I in Siracusa.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Bruno.

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge: « Requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. esercito ».

(È rinviato all'Ufficio centrale che già ebbe ad esaminare il disegno di legge, d'iniziativa del senatore Borgatta, sullo stesso argomento).

SALANDRA, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910 del Ministero della pubblica istruzione ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PAGANO-GUARNASCHELLI, ROSSI LUIGI, MELODIA, BAVA-BECCARIS e COLOMBO, relatori, riferiscono successivamente, sulla nomina a senatori dei signori: Basile Basile avv. Emanuele, Canzi Luigi, De Cesare dott. Raffaele, D'Andrea avv. Giuseppe, Barbieri tenente generale Lodovico, Bozzolo prof. Camillo e Ciamician prof. Giacomo; ed a nome della Commissione, unanime, ne propongono la convalidazione.

Presentazione di relazioni.

COLOMBO e DI PRAMPERO presentano le relazioni sulla convolidazione della nomina a senatori dei signori: marchese Carlo Ridolfi e Passerini conte Napoleone.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto. I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Essendo la votazione a scrutinio segreto risultata favorevole alla validità dei titoli dei nuovi senatori Barbieri, Basile Basile, Bozzolo, Canzi, Ciamician, D'Andrea e De Cesare, ne dichiara convalidate le nomine e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Basile Basile.

Introdotto nell'aula dai senatori Pagano Guarnaschelli e Petrella, presta giuramento il senatore Basile Basile.

Presentazione di relazioni.

PARPAGLIA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Convenzione tra il demanio dello Stato ed il comune di Cagliari per il riscatto, da parte del Comune medesimo, dell'acquedotto di quella città.

CASANA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Permuta col comune di Torino del locale penitenziario per le donne con un nuovo fabbricato da erigersi in detta città.

Svolgimento d'interpellanza.

CERRUTI. Svolge la sua interpellanza ai ministri delle finanze e del tesoro per sapere se non credano possibile di modificare l'art. 2 della legge 26 febbraio 1865, n. 2136, nel senso di estendere l'esenzione dalla imposta sui fabbricati ai locali destinati esclusivamente alla cura ed al ricovero degli indigenti.

Rileva che non è giusto che si paghi l'imposta sui fabbricati per locali che non sono redditizi e che servono alla pubblica beneficenza; e fa presente che le Opere pie versano oggi in condizioni difficili, sia per il rincaro di tutti i generi di prima necessità, sia per la diminuzione degli introiti in seguito alla conversione della rendita.

Cita l'esempio di un'Opera pia da lui presieduta, la quale provvede al ricovero di bambini e vecchi. Dice che essa deve pagare una imposta fabbricati di oltre 5000 lire, somma che basterebbe per provvedere a 20 ricoverati.

Spera di avere qualche affidamento dal Governo.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Se dovesse dare ascolto soltanto alla voce del cuore, accetterebbe con entusiasmo le raccomandazioni dell'onorevole interpellante, ma, come ministro delle finanze, ha il dovere di non derogare ai criteri informatori della nostra legislazione tributaria.

Ricorda le leggi 14 luglio 1864 e 26 febbraio 1865 relative all'imposta sui fabbricati, e rileva che questa ha, secondo le dette leggi, un carattere eminentemente reale.

Se si facesse l'eccezione proposta dal senatore Cerruti, non vi sarebbe poi ragione di negare la esenzione a tutti i fabbricati destinati alla beneficenza pubblica, ed alle rendite degli Istituti.

Rileva inoltre che sui fabbricati gravano le sovrimposte comunali e provinciali, e ricorda che sull'argomento della revisione del reddito imponibile dei fabbricati demaniali è stata presentata da due onorevoli senatori un'apposita interpellanza, che avrà tra breve il suo svolgimento.

Conclude assicurando l'interpellante che raccomanderà agli agenti delle imposte di usare la massima moderazione nell'accertare i presunti redditi dei fabbricati destinati alla beneficenza; ma non può prendere impegno o dare affidamento di studiare alcuna modificazione alle leggi vigenti.

FINALI. Esecutore principale del pensiero di Sella e di Minghetti per l'applicazione della legge per la tassa sui fabbricati, deve dichiarare che consente nel concetto espresso dal ministro, non essere razionale, nè conforme allo spirito della nostra legislazione tributaria assoggettare lo stabile alla imposta secondo l'uso cui esso è destinato.

Ricorda che ai tempi di Sella e di Minghetti il rapporto della imposta sui fabbricati rispetto a quella dei terreni era da 1 a 3, ora invece l'imposta sui fabbricati supera quella dei terreni, in guisa che il rapporto da 1 a 3 si è tradotto in rapporto di eguaglianza. Cosa irrazionale e che non può spiegarsi, per quanto sia aumentato il valore degli stabili urbani.

Osserva che, mentre i poveri si lamentano del rincaro dei fitti, l'erario, d'altra parte, si compiace di accrescere l'imponibile dei fabbricati.

Soggiunge che la perequazione dell'imposta sui terreni, stabilita da una legge e votata con grande aspettazione, non produrrà che una delusione.

Lodando l'intendimento che ha mosso il senatore Cerruti a fare la sua interpellanza, ma dolente di non poterlo seguire, perchè è stato sempre avverso alle eccezioni di qualunque natura, raccomanda al ministro di studiare la questione dell'imposta sui fabbricati anche in relazione con quella sui terreni; questione grave e che merita tutta l'attenzione dell'on. Arlotta per poter attenuare, se non togliere del tutto, i guai che si lamentano (Benissimo).

GUALA. Dice che nella questione della eccessività dell'imposta sui fabbricati, a confronto di quella sui terreni, occorre fare distinzione da luogo a luogo. In certi Comuni l'imposta dei terreni è talmente alta che essi non sono più redditizi.

Sono i centesimi addizionali che gravano enormemente sul terreno; bisogna quindi provvedere alle finanze comunali, se si vogliono sgravare i terreni.

CERRUTI. Rispondendo al ministro delle finanze osserva che, quando lo Stato non provvede direttamente alla protezione ed al ricovero dei vecchi e dei fanciulli abbandonati, esso ha il dovere di contribuire con efficaci provvedimenti a mantenere il patrimonio delle Opere pie, che è il patrimonio dei poveri.

Se il Governo non può consentire alla dimanda da lui fatta, studi se con qualche altro provvedimento possa concorrere a così nobile scopo.

FINALI. Replica al senatore Guala che egli non ha inteso dire che si debba aggravare l'imposta sui terreni; ha chiesto soltanto che si sgravi quella sui fabbricati.

ARLOTTA, ministro delle finanze. L'interpellanza mossa dal senatore Cerruti non pare sia sede opportuna per trattare, come si converrebbe, l'ardua e complessa questione della imposta sui fabbricati.

Tuttavia risponderà qualche cosa al senatore Finali, perchè le attuali condizioni della proprietà urbana non sono le più liete, specie nelle grandi città, ove la popolazione meno favorita dalla fortuna lamenta il continuo aumentare delle pigioni.

Innanzi tutto osserva al senatore Finali, il quale ha citato il rapporto della tassa sui fabbricati con quella sui terreni, ai tempi di Sella e di Minghetti, che allora la popolazione in Italia ascendeva a 25 milioni, mentre dall'ultimo censimento si rileva che essa è giunta a 34 milioni.

Avendosi adunque 9 milioni in più di abitanti in Italia, se il reddito della imposta sui fabbricati è aumentato di un terzo, deve ritenersi che almeno di altrettanto siano aumentate le abitazioni e quindi si spiega l'aumento della tassa.

Nello stato presente delle nostre finanze nulla può farsi per sgravare i fabbricati. Tuttavia il Governo non trascura di incoraggiare la costruzione delle case popolari, e in un disegno di legge, che tra poco verrà in discussione al Parlamento, si porta l'esenzione dalla tassa per le case popolari a quindici anni.

Inoltre è allo studio il problema degli alloggi, del quale si parlerà a suo tempo, quando i relativi provvedimenti saranno presentati al Parlamento.

Osserva che l'imposta fondiaria è compenetrata col valore degli stabili; ed un mutamento nel regime dell'imposta fondiaria potrebbe oggi convertirsi in un dono ai possessori di immobili.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, dichiara esaurita l' interpellanza.

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 25 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PRESIDENTE. Prima di dichiarare approvato il verbale, debbo fare alla Camera una dichiarazione per mio conto, per sentimento di dovere (Segni d'attenzione).

Ieri raccolsi e riprovai non poche parole sconvenienti, e spesso ingiuriose, che da alcuni deputati furono rivolte ai loro colleghi, offendendo sè stessi, e specialmente la Giunta delle elezioni.

Ma nel grande rumore, il quale avrebbe indotto il presidente, se non avesse creduto di non interpretare in quel momento il sentimento della Camera, a sospendere la seduta, ciò che avrebbe giovato ad altri interessi, non a quelli del paese e della Camera, può darsi che io non abbia raccolto alcune frasi che vedo invece pubblicate dai giornali.

Io non so, e non ho potuto verificare fin'ora, se realmente quelle frasi siano uscite dal labbro di coloro a cui sono state attribuite; ma se questo fosse, io, per sentimento di dovere e per rispetto ai miei colleghi, dovrei necessariamente aggiungere alle riprovazioni di ieri, quelle di oggi formali ed assolute. Perchè la Giunta delle elezioni a cui quelle frasi erano rivolte, è composta di persone che meritano stima e rispetto da tutta la Camera, e perchè quelle frasi offendevano, con tutta la Giunta, quelli dei suoi membri che appartengono allo stesso settore, da cui le parole ingiuriose pervenivano.

E se, lo ripeto, nelle circostanze speciali e scandalose di ieri, non fossi giunto a riprovare tutte le intemperanze, non dubito che la Camera terrà conto delle mie buone intenzioni.

Non ho altro da dire. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Con questo, dichiaro approvato il processo verbale.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblaa dei presidenti, ha proclamato eletto a primo scrutinio l'on. Raffaele Paparo nel collegio di Caulonia.

La stessa Giunta ha convalidato le elezioni seguenti: Siena, Nofri Quirino; Cittaducale, Amici Venceslao.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annuncia che sono pervenute alla presidenza le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Alberto Giovanelli e Carlo Rasponi per contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Interrogazioni.

OTTAVI, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde all'onorevole Scorciarini-Coppola, che interroga circa il completamento di strade provinciali.

Assicura l'onorevole interrogante che quei tratti di strade provinciali e comunali, che si sovrappongono e coincidono, e più propriamente quelli fra essi, pei quali sono già stanziati i fondi da leggi speciali, in esecuzione di quella del 1881, per quanto riguarda la loro costruzione, non subiranno ritardo, inquantochè la portata della relativa disposizione della legge 1906 si limita al diverso contributo a carico della Provincia.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si associa all'onorevole sottosegretario di Stato pel tesoro, assicurando che il Ministero dei lavori pubblici curerà, per quanto da esso dipende, che la costruzione di quelle strade abbia principio al più presto possibile.

SCORCIARINI-COPPOLA ringrazia delle risposte e si dichiara soddisfatto, compiacendosi dell'assicurazione che la costruzione di queste strade non subirà ritardo.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Ciccotti sul servizio tranviario di Napoli.

Premette che lo sciopero tranviario, che diede causa alla interrogazione, è stato composto in modo soddisfacente, e che il personale fu riassunto in servizio.

Dichiara poi che, per quanto la vigilanza nella esecuzione dei contratti per pubblici servizi riguardi normalmente le sole autorità comunali, tuttavia l'autorità governativa può e deve intervenire quando, avvenendo conflitti d'interessi fra imprenditori e lavoratori, siano compromessi servizi indispensabili alla normale vita cittadina, come precisamente il servizio tranviario, e l'ordine pubblico possa essere turbato.

CICCOTTI, prende atto della risposta. Afferma che l'autorità comunale di Napoli, consentendo la sospensione del servizio durante lo sciopero, fece l'interesse della Società assuntrice in pregiudizio di quello dei tranvieri e della intera cittadinanza. Perciò l'autorità governativa avrebbe dovuto intervenire per richiamare al suo dovere l'Amministrazione comunale.

CELESIA, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'on. Ciccotti circa il servizio tranviario intercomunale di Napoli.

Osserva che la disposizione legislativa relativa all'equo tratta-

mento dei ferrovieri riguarda soltanto le ferrovie economiche e le tranvie sussidiate. Il Governo non ha quindi diritto d'intervenire nel caso contemplato dalla interrogazione dell'on. Ciccotti. Tuttavia non ricuserà d'interporre i suoi buoni uffici, quando ne sia richiesto, per comporre eventuali divergenze fra la Società assuntrice e il suo personale.

CICCOTTI esprime l'avviso che anche in questo caso l'autorità governativa abbia diritto e dovere di intervenire in nome della equità e della giustizia.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Gaetano Mosca, circa il trattamento dei funzionari dell'Amministrazione della giustizia militare.

Riconosce che, per effetto dell'ultima legge, la quale pure migliorò le condizioni di questi funzionari, qualche ritardo potà verificarsi nella loro carriera. Qualora questi ritardi appariscano eccessivi, si studierà se sia il caso di adottare provvedimenti riparatori.

MOSCA GAETANO, è solo parzialmente soddisfatto e si augura che il Ministero si convinca della necessità di riparare senza ulteriore indugio alle ingiustizie commesse colla legge del 1907 in danno di questo benemerito personale.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Bianchi Vincenzo circa le opere di conduttura di acqua al Policlinico di Napoli.

Si rimette, per ragione di competenza, a quanto sarà per risponderė l'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone le ragioni per le quali fu necessario, durante il corso dei lavori, modificare il primitivo progetto. Assicura però che la perdita finanziaria fu tenue, e che si provvederà perchè in avvenire non si ripetono siffatti inconvenienti.

BIANCHI VINCENZO, deplora che, per non esser stato sufficientemente studiato il progetto dei lavori, lo Stato sia andato incontro ad una inutile maggiore spesa, e ne abbia risentito ritardo e pregiudizio l'arredamento degli istituti del Policlinico.

Prende atto delle assicurazioni date dal Governo per l'avvenire.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Montù, che interroga circa l'estensione ai tenenti dei RR. carabinieri dei benefici degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909 e dell'art. 4 del regolamento 29 luglio 1909.

Dichiara che difficoltà d'ordine pratico hanno sconsigliato il Ministero ad estendere, come pur avrebbe desiderato, tali benefici della legge ai tenenti dei RR. carabinieri. Annuncia tuttavia che, come nella legge era stato promesso, si adotteranno per essi speciali provvedimenti.

MONTÙ, ringrazia il sottosegretario di Stato della risposta, che dimostra come il Governo abbia vivamente a cuore gl'interessi della benemerita arma dei carabinieri ,ma non può dichiararsi soddisfatto e rileva che i proposti aumenti di 41 posti faranno diminuire il malcontento di estensione, ma lo faranno crescere di intensità.

Confida che gli annunciati provvedimenti, amplificati come si richiede, saranno sollecitamente presentati, e varranno ad appagare i giusti desideri di quei valorosi ufficiali.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Faustini, il quale invoca provvedimenti per evitare che le energie idro-elettriche dei fiumi Velino e Nera vengano trasportate in località lontane.

Avverte che la questione è di competenza del prefetto della Provincia. Questi però, per la importanza della questione stessa, ha richiesto l'avviso dei Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze.

Sta in fatto che la Società del carburo ha chiesto di poter trasportare fuori della Provincia una parte della forza motrice di cui dispone.

Ora i Ministeri interessati non hanno creduto di opporre un diniego, in quanto, tenuto conto della quantità enorme di forza idraulica, di cui dispone la città di Terni, è escluso il pericolo di qualsiasi pregiudizio per gli interessi economici della città stessa.

Assicura poi che, in attesa di una legge che disciplini in modo preciso la grave e complessa materia, il Governo avrà cura di contemperare equamente tutti i legittimi interessi.

FAUSTINI, afferma che i termini della concessione fatta alla Società del carburo escludono la facoltà di trasportare l'energia elettrica in contrade lontane. Dichiara che la domanda di quella Società ha turbato profondamente la città di Terni, la quale ha protestato in un solenne comizio, vedendo seriamente minacciati i suoi più vitali interessi economici.

Non è soddisfatto e presenterà in proposito un'interpellanza.

Giuramento.

PAPARO, giura.

Presentazione di un disegno di legge.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge: Modificazioni dei ruoli organici del personale del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, indice nuovamente la votazione segreta, che ieri risultò nulla per difetto del numero legale, sulla proposta della maggioranza della Giunta per la convalidazione dell'on. De Bellis nel collegio di Gioia del Colle.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sulle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione contestata del collegio di Gioia del Colle, in persona dell'onorevole De Bellis.

Favorevoli	159
Contrari	46

Si sono astenuti 36.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnini — Aguglia — Alessio Giulio — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Baslini — Benaglio — Bentini — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — Degli Occhi — Del Balzo — De Luca — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Manna — Margaria — Marsaglia — Masoni — Matteucci — Maury — Meda — Medici — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Montauti — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava — Niccolini — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pistoja — Podestà — Pompili — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Rienzi — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Ruspoli.

Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Toscanelli — Tovini — Treves — Turbiglio.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Si sono astenuti:

Agnini.

Badaloni — Baldi — Bentini — Bettòlo — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe.

Cabrini — Canepa — Carboni-Boj — Celesia — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciccotti — Codacci-Pisanelli.

Daneo — De Nava — De Viti De Marco — Di Sant'Onofrio.

Fabri — Faranda.

Guicciardini.

Lucifero — Luzzatti Luigi.

Maury — Murri.

Nofri.

Ottavi.

Pacetti — Patrizi.

Riccio Vincenzo — Rondani.

Samoggia.

Treves.

Viazzi.

Sono in congedo:

Abignente — Albasini — Aliberti — Are.

Battaglieri — Berenga — Bianchi Emilio — Bonicelli.

Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cipriani Gustavo — Cocco-Ortu — Crespi Daniele.

Da Como — De Gennaro — Della Pietra — Di Rovasenda.

Foscari.

Giuliani — Grassi-Voces.

Loero.

Marazzi — Masi — Messedaglia — Modestino — Molina.

Pavia — Pecoraro.

Raineri.

Scalini — Strigari.

Tanari — Tinozzi.

Venditti.

Sono ammalati:

Agnesi — Aubry.

Curreno.

Marsengo-Bastia.

Negri De Salvi.

Queirolo.

Rizza.

Scano.

PRESIDENTE annuncia che è stata chiesta la votazione nominale sulle conclusioni della Giunta per la elezione contestata del Collegio di Portomaggiore.

La Giunta propone di annullare la proclamazione di ballottaggio fatta dall'assemblea dei presidenti, e di proclamare eletto a primo scrutinio l'on. ing. Antonio Chiozzi, convalidandone la elezione a deputato del Collegio di Portomaggiore.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abozzi — Aguglia — Ancona — Aprile — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baslini — Benaglio — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bizzozzero — Bolognese — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bricito — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Callaini — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Casolini Antonio — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Ciartoso — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

D'Alì — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Cesare — Degli Occhi — De Luca — De Nava — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico.

Galimberti — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucernari.

Malcangi — Mancini Camillo — Manna — Maraini — Margaria — Marsaglia — Matteucci — Meda — Medici — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Montauti — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava — Niccolini — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico.

Padulli — Papadopoli — Paratore — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rasponi — Rebaudengo — Ricci Paolo — Richard — Rienzi — Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco.

Salamone — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia — Toscanelli — Tovini — Turbiglio.

Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Visocchi.

Hanno risposto no:

Agnini — Alessio Giulio.

Badaloni — Baldi — Barzilai — Beltrami — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe.

Caetani — Centurione — Cermenati — Chiesa Eugenio — Ciccotti — Ciraolo — Colonna Di Cesarò — Comandini — Credaro — Cutrufelli.

Faranda — Faustini — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Gallini Carlo — Gargiulo — Gerini — Giovanelli Alberto — Girardini — Giulietti — Graziadei.
Lembo — Leone — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.
Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Merlani — Montemartini — Morgari — Moschini — Murri — Musatti.
Negrotto — Nofri.
Pacetti — Pala — Pansini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pescetti — Pietravalle — Podrecca — Prampolini.
Rondani.
Sacchi — Samoggia — Scalori.
Teso — Treves — Turati.
Valeri — Viazzi — Vicini.

Si sono astenuti:

Bettòlo.
Carboni-Boj — Celli — Cimati — Codacci-Pisanelli.
Daneo — Di Sant'Onofrio.
Fabri.
Guicciardini.
Hierschel.
Lucifero — Luzzatti Luigi.
Ottavi.
Pais-Serra.
Riccio Vincenzo — Rubini — Ruspoli.
Salandra — Sonnino.

Sono in congedo:

Abignente — Albasini — Aliberti — Are.
Battaglieri — Berenga — Bonicelli.
Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cipriani Gustavo — Cocco-Ortu — Crespi Daniele.
Da Como — De Gennaro — Della Pietra — Di Rovasenda.
Foscari.
Giuliani — Grassi-Voces.
Loero.
Marazzi — Masi — Messedaglia — Modestino — Molina.
Pavia — Pecoraro.
Raineri.
Scalini — Strigari.
Tanari — Tinozzi.
Venditti.

Sono ammalati:

Agnesi — Aubry.
Curreno.
Marsengo-Bastia.
Negri De Salvi.
Queirolo.
Rizza.
Scano.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulle conclusioni della Giunta:

Hanno risposto *sì* 176
Hanno risposto *no* 66
Si sono astenuti 19

(La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

FALLETTI, a nome anche dell'on. Galimberri dà ragione di una proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale di Cuneo.

FRADELETTO, non intende opporsi alla proposta di legge, ma crede suo dovere protestare contro questo sistema, tanto indecoroso quanto inefficace, di provvedere alla pubblica beneficenza (Bene).

Si riserva di presentare una proposta di legge per mettere fine a codesto sistema (Bravo).

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, avverte che tutte queste leggi per lotterie e tombole sono dovute all'iniziativa parlamentare.

Ritiene egli pure necessario addottare opportuni provvedimenti legislativi. Ma per una evidente ragione di giustizia distributiva, e fatte le debite riserve, non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

DAL VERME presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'Amministrazione e il demanio forestale di Stato e per il demanio dei privati.

Svolgimento di una mozione.

TURATI, svolge, a nome dell'on. Cabrini, la seguente mozione firmata anche dagli onorevoli Rondani, Bissolati, Podrecca, Morgari, Beltrami, Badaloni, Merlani, Berenini:

« La Camera, visti i risultati dell'esperimento quasi decennale conseguiti dalla legge sull'emigrazione del 1901, esaminati i voti espressi dai convegni e dai congressi degli emigranti, degli emigrati e delle colonie in materia di assistenza alla emigrazione; voti culminanti nelle decisioni del primo congresso degli italiani all'estero tenutosi in Roma nel 1908; convinta che a tale assistenza giovi una più estesa ed armonica azione di organi tecnicamente specializzati come gli addetti di emigrazione, gli uffici legali, gli uffici del lavoro; opina dover lo Stato gradatamente avocare a sè l'assistenza stessa, integrando però sempre più efficacemente l'iniziativa privata (che non subordini le sue prestazioni a pregiudiziali politiche o religiose) là dove l'azione statale non abbia ancora i mezzi per spingersi direttamente o quando si tratti di servizi la cui natura, anche avuto riguardo ai rapporti internazionali, meglio si concilii con le organizzazioni private; e invita il Governo a seguire le suesposte direttive ».

Poichè il Ministero Giolitti aveva presentato un disegno di legge relativo all'emigrazione, chiede all'onorevole ministro degli esteri se intenda mantenerlo e, in caso affermativo, raccomanda che sia sollecitamente portato alla discussione.

Se tali fossero le intenzioni del Governo, sarebbe quella l'occasione opportuna per svolgere la mozione presentata dall'onorevole Cabrini e da altri colleghi.

GUICCIARDINI, ministro degli affari, dichiara che il Governo mantiene il disegno di legge. Confida che la relazione su di esso sarà sollecitamente presentata.

Nella occasione della discussione di tale disegno di legge potrà ampiamente essere trattato tutto il problema della emigrazione.

FALLETTI, quale relatore del disegno di legge in parola, dichiara che la sua relazione sarà pronta fra una settimana.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, consente perciò che sia intanto differito lo svolgimento della mozione.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10.

CAVAGNARI. Riservandosi una più ampia discussione in occasione del prossimo bilancio e della annunciata riforma della legge sulla emigrazione, raccomanda intanto che i fondi raccolti non siano stornati dagli scopi ai quali furono dal legislatore destinati, nè dispersi in spese superflue.

Così crede superflua la istituzione degli addetti di emigrazione anche in paesi europei.

Crede pure che non dovrebbero gravare su questo fondo le spese per la vigilanza sulla emigrazione clandestina.

Circa la costruzione di edifici ad uso dell'emigrazione, ricoveri, stazioni speciali, tettoie ed altri, giudica eccessiva la spesa prevista di un milione, e dubita che sia legittimo farne carico al fondo dell'emigrazione.

Si occupa di una sentenza della Corte federale degli Stati Uniti

dell'America del Nord, colla quale si stabiliscono ingiuste limitazioni all'acquisto di immobili da parte degli emigranti.

Richiama l'attenzione del Governo sulla importante questione.

Termina con un saluto affettuoso ai nostri emigranti, i quali, anche lontani dalla patria, ne serbano vivo l'affetto nel cuore (Benissimo).

MORPURGO, rimettendo egli pure ad altro tempo la discussione dei grandi problemi dell'emigrazione, si compiace che siano state vittoriosamente confutate alcune infondate censure mosse al Commissariato dell'emigrazione.

Esamina l'azione di tutela spiegata a favore dei nostri emigranti nei vari momenti alla partenza, durante la traversata, nell'arrivo.

È contrario alla costruzione, fatta a carico di questo fondo, di ricoveri nei porti di partenza.

È anzi d'avviso che siasi alquanto esagerato circa le condizioni delle locande autorizzate a Genova, a Napoli e a Palermo. Esse sono abbastanza soddisfacenti; solo accade sovente che i conduttori di tali locande siano gente non impregiudicata. Ad evitare questo ed altri inconvenienti, le licenze dovrebbero essere rilasciate non dai prefetti, ma dal Commissariato.

Loda la energia dimostrata dal Commissariato nello escludere i piroscafi non rispondenti alle esigenze moderne. E raccomanda che si cerchi di assicurare alla nostra bandiera il maggior numero possibile di trasporti di emigranti.

Infine fa voti perchè il massimo sforzo del Commissariato sia rivolto a tutelare i nostri emigranti allo sbarco per sottrarli agli sfruttamenti ed agli inganni.

All'uopo raccomanda che si renda sempre più efficace l'assistenza legale, specialmente pei casi di infortuni sul lavoro.

Circa la tutela per l'emigrazione temporanea, afferma, in nome della fratellanza dei nostri lavoratori, che anche a questo obietto può e deve esser devoluto il fondo per l'emigrazione; anche perchè non è facile distinguere esattamente fra l'una e l'altra forma di emigrazione

Fa voti che la nuova legge risolva il dubbio in questo senso, e che intanto il Commissariato non tralasci di occuparsi anche della emigrazione temporanea, sussidiando i vari segretariati che spiegano un'azione così efficace e meritoria.

Termina augurandosi che, per effetto della nuova legge, diventi sempre più efficace quest'opera umanitaria di tutela dei nostri concittadini (Approvazioni).

GALLINI richiama l'attenzione del ministro degli affari esteri sul disastro minerario di Cherrey, ove perirono molti nostri emigranti, e dove sembra evidente la grave responsabilità della Compagnia assuntrice.

Non dubita che il Governo tutelerà efficacemente le ragioni delle sventurate famiglie delle vittime.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sul bilancio di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione stessa:

Favorevoli 188
Contrari 52

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agnini — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Ancona — Aprile — Arlotta — Artom — Astengo.

Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bizzozzero — Bocconi — Bolognese — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Calissano — Calisse — Callaini — Camera — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Carmine — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Conflenti — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cutrufelli.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — De Luca — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gerini — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giulietti — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Ettore — Maraini — Margaria — Marsaglia — Masoni — Matteucci — Maury — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Musatti.

Negrotto — Nofri — Nuvoloni.

Odorico — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Rasponi — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Richard — Ridola — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Sili — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Toscanelli — Trapanese — Treves — Tripepi — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Abignente — Albasini — Aliberti — Are.

Battaglieri — Berenga — Bonicelli.

Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cipriani Gustavo — Cocco-Ortu — Crespi Daniele.

Da Como — De Gennaro — Della Pietra — Di Rovasenda.

Foscari.

Giuliani — Gassi-Voces.

Loero.

Marazzi — Masi — Messedaglia — Medestino — Molina.

Pavia — Pecoraro.

Raineri.

Scalini — Strigari.

Tanari — Tinozzi.

Venditti.

Sono ammalati:

Agnesi — Aubry.

Curreno.
Marsengo-Bastia.
Negri-De Salvi.
Queirolo.
Rizza.
Scano.

Presentazione di una relazione.

ARLOTTA, ministro delle finanze, presenta la 40ª relazione della Commissione centrale sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'inqualificata lentezza con cui si procede nell'eseguire il piano di sistemazione della stazione ferroviaria di Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno per sapere se non credano opportuno di imporre una tassa di licenza a tutte le insegne dei negozi, ecc., scritte in lingue straniere, devolvendone l'importo relativo, a favore della « Dante Alighieri ».

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quale diritto ed in base a quale legge il signor commendatore Bianchi distribuisce biglietti di ferrovia gratuiti ai suoi amici.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda provvedere ad una equa sistemazione del corpo degli ingegneri del Catasto e dei servizi tecnici di finanza sulla base della completa parificazione cogli ingegneri del genio civile, tanto per stipendio che per carriera, quale avviamento ad una razionale e provvida sistemazione dei servizi dell'Amministrazione.

« Cesare Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se egli persista nel suo antico proposito di costruire un bacino di carenaggio alla Maddalena, e se abbia in animo di attuarlo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non stimi urgente di provvedere ai bisogni ferroviari di Catanzaro Sala, ove il movimento dei treni ed il traffico sono diventati difficili per l'incapacità della stazione e l'insufficienza dei servizi.

« Antonio Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda di compiere la perequazione fondiaria nella provincia di Udine.

« Morpurgo, Francesco Rota, Girardini, Ancona, Odorico, Riccardo Luzzatto, Hierschel, Gregorio Valle ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, sulla interpretazione data dai loro dicasteri alla legge per le derivazioni di acque pubbliche a proposito delle concessioni dal Velino presso Terni.

« Ciuffelli, Fani, Pompilj, Solidati-Tiburzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno, circa l'autorizzazione prefettizia alla Società del carburo di Terni per trasmissione a grande distanza di energia elettrica derivata dal Velino e dalla Nera, contrariamente allo spirito e alla lettera della primitiva concessione; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo a tutela del demanio acqueo dello Stato contro indebiti sfruttamenti.

« Pantano ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Pellerano.

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

Nell'accennare ieri alla situazione parlamentare-politica inglese, pure notando che essa navigava in un mare di alti e bassi, concludemmo che la condizione pareva migliorata per il Ministero, ma invece i telegrammi odierni seguenti dovrebbero condurci ad una conclusione opposta. Da Dublino, 25, telegrafano:

Il *Freeman's Journal*, organo ufficiale dei nazionalisti irlandesi, dice che l'astensione dei nazionalisti nella votazione dell'emendamento Chamberlain sulla riforma doganale è dovuta al desiderio di impedire che le prossime elezioni si facciano sulla questione della riforma doganale, anzichè su quella del diritto di *veto* da parte dei lordi.

Il *Freeman's Journal* afferma categoricamente che il gruppo irlandese intraprenderà una politica vigorosa di opposizione, se il Governo non presenterà immediatamente e non spingerà innanzi con energia il progetto che deve limitare il diritto di *veto* dei lordi.

Gli irlandesi agiranno in modo che il Governo sarà a breve scadenza sconfitto o dovrà trascinare una misera esistenza sulle orme dei conservatori.

Questo per ciò che riguarda la condotta dei nazionalisti che si dicevano, pur condizionatamente, favorevoli al nuovo Gabinetto. Da Londra poi telegrafano:

Il Gabinetto ha tenuto oggi due consigli.

La situazione sembra improvvisamente divenuta peggiore. S'ignora se siano sorte difficoltà o ad ogni modo non se ne conosce la natura: indubbiamente però un sentimento più pessimista regna negli ambulacri della Camera dei comuni.

Nel pomeriggio una voce, che manca però di qualsiasi conferma, attribuisce al Gabinetto l'intenzione di dimettersi.

***

La visita che il Re Ferdinando di Bulgaria fa all'Imperatore di Russia, prima detta di semplice cortesia e con il solo scopo di presentare la Regina alla famiglia imperiale, ha assunto oggi un carattere politico, anche per il fatto che il Re è accompagnato da tre ministri.

Parecchi giornali mettono in relazione la visita tanto con l'altra a Berlino del ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, quanto con l'incidente, abbastanza grave, verificatosi sulla frontiera turco-bulgara, del quale parlammo ieri e diamo ancora oggi altre notizie.

Il Re Ferdinando è stato accolto a Pietroburgo con tutta cordialità. Al pranzo ufficiale, che ebbe luogo l'altra sera al castello imperiale di Tsarkoje Selo, l'Imperatore pronunziò il seguente significante brindisi:

Con un sentimento di gioia particolare ho accolto l'arrivo di Vostra Maestà, dopo il compimento dell'opera così cara al mio cuore e a tutta la Russia, l'indipendenza della Bulgaria.

Questo memorabile avvenimento è venuto a coronare i grandi atti del mio avo, di imperitura memoria, che chiamò ad una vita indipendente il giovane stato slavo.

Sono certo che la Bulgaria indipendente sarà, sotto la sola egida di

Vostra Maestà, un nuovo e solido pegno di pace, di concordia e di ordine nei Balcani. I nostri due Governi procureranno di consolidare viepiù i vincoli storici di fratellanza e di unione che legano da molto tempo i nostri popoli.

Alzo il bicchiere alla salute di Vostra Maestà, di S. M. la Regina, del mio bene amato figlioccio, il principe Boris, e della Vostra famiglia, e bevo alla felicità e prosperità della Bulgaria.

Il Re Ferdinando rispose:

Dopo la dichiarazione di indipendenza della Bulgaria, cioè dopo la realizzazione di uno degli ideali che lo Czar liberatore, da noi adorato, l'illustre avo di Vostra Maestà, aveva legato al popolo bulgaro, ho creduto mio dovere di Sovrano indipendente della Bulgaria indipendente di visitare prima di tutto con S. M. la Regina la residenza di Vostra Maestà e di esprimervi in questo luogo in nome mio e del popolo bulgaro la nostra più cordiale riconoscenza per tutto quanto hanno fatto la fraterna Russia e il suo imperatore favore del riconoscimento della indipendenza della Bulgaria.

Ho sempre annesso il più grande valore allo sviluppo della civiltà e della prosperità economica del mio popolo. La pace, la concordia e il mantenimento dell'ordine nei paesi balcanici possono contribuirvi.

Il popolo bulgaro è uno dei difensori di tale principio, perchè ha desiderio di svilupparsi sotto tutti i punti di vista.

Sono convinto che i nostri due Governi faranno di tutto per consolidare viupiù i vincoli della fratellanza slava che uniscono intimamente i due popoli.

Ringraziando nuovamente di tutto cuore le Maestà Vostre per il brillante ricevimento che esse ci hanno fatto, alzo il mio bicchiere e bevo alla salute di Vostra Maestà, delle Loro Maestà le Imperatrici e del granduca Alessio Nicolajevic e alla prosperità della Russia.

Il corrispondente pietroburghese del *Daily Telegraph*, occupandosi della visita, telegrafa:

È evidente che di questi giorni fra il Governo russo e il Governo bulgaro ha luogo un attivo scambio di opinioni che, del resto, era necessario. Lo scopo costante della Russia è quello di far armonizzare insieme, per quanto è possibile, i più influenti elementi politici degli Stati balcanici, con lo scopo di rafforzare l'equilibrio della penisola e di neutralizzare ed eliminare gli elementi di disordine. E poichè dal benessere presente e dal progresso della Bulgaria dipende in modo evidente il mantenimento della pace, i due Governi si metteranno d'accordo tendendo allo stesso fine.

Il *Novo Vrem* di Belgrado pubblica un'intervista che un suo redattore ebbe a Vienna col Re Ferdinando, nel passare che questi fece per quella città, ed assicura che il Re gli avrebbe dichiarato che lo scopo precipuo del suo viaggio a Pietroburgo è quello di ottenere la regolazione del problema macedone. Egli vuole che finalmente cessino le persecuzioni contro l'elemento bulgaro da parte delle autorità turche, e che scompaia dall'ordine del giorno questa questione, che mette in subbuglio la stampa e l'opinione pubblica della Bulgaria.

Secondo poi il corrispondente da Sofia del *Berliner Tageblatt*, l'Imperatore di Russia, per mostrare il suo compiacimento, regalerebbe alla Bulgaria una flotta di tre corazzate, tre incrociatori e quattro navi pel trasporto delle mine e due sottomarini.

***

Intorno all'incidente di frontiera turco-bulgaro, per quanto i particolari del fatto non siano per nulla rassicuranti, la stampa estera non fa commenti nè gravi nè allarmanti, considerandolo uno dei tanti che rimasero senza conseguenze.

In proposito un telegramma da Costantinopoli, 25, dice:

Secondo i giornali turchi, i bulgari hanno riaperto il fuoco di fucileria la notte del 23 corrente contro il posto turco alla frontiera di Kadihan nella regione di Tamrach. I turchi hanno risposto. Il fuoco di fucileria è cessato ieri mattina.

I turchi hanno avuto 1 morto e 2 feriti. Attualmente è ritornata la calma.

Una Commissione d'inchiesta mista partirà per i luoghi dove sono avvenuti gli incidenti.

Sullo stesso incidente si telegrafa poi da Salonicco, 25:

Notizie ufficiali giunte dalla frontiera turco-bulgara annunziano che lo scambio di fucilate tra i posti militari intorno a Tamrach è continuato fino a ieri.

I turchi hanno avuto altri sei morti e nove feriti. I bulgari rifiutano di consegnare i corpi dei soldati a un sottufficiale turco recatosi a prenderli.

Appena giunto, il comandante bulgaro ha fatto cessare il fuoco. Ora una Commissione mista procede ad una inchiesta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — In assenza del sindaco Nathan, tenuto lontano da lutto domestico per il quale il Consiglio mandò sentito condoglianze, la seduta di ieri sera del Consiglio comunale di Roma si tenne sotto la presidenza dell'assessore anziano comm. Tonelli.

Con viva soddisfazione venne accolta la lettera con la quale l'assessore prof. Ballori ritirava le dimissioni dalla cospicua sua carica.

Svolte varie interrogazioni, il Consiglio approvò una proroga all'esercizio provvisorio. Approvata poscia una convenzione con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per vendita e permuta di acqua, il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Associazione della Stampa. — Un pubblico numeroso, scelto, assisteva ieri sera alla conferenza tenuta nel salone dell'Associazione della Stampa, di Roma, dall'on. Claudio Treves sul tema: *Il superuomo.*

Con vivissimo interesse la brillante conferenza venne seguita dall'intelligente uditorio e coronata da vivissimi applausi.

Per la Banca del lavoro. — Il Consiglio della Cassa di risparmio di Padova, presieduto dall'on. Camerini, ha votato 200 mila lire per la formazione del capitale della Banca del lavoro, proposta da S. E. Luzzatti.

Conferenza. — Domani, alle 16.30, all'Associazione degli ingegneri, il sig. Giacomo Pavoni, della *Patria degli italiani*, di Buenos Aires, terrà una conferenza sul tema: « Attraverso l'Argentina ».

Numerose proiezioni completeranno la interessante conferenza.

Beneficenza. — Il sig. Bettini Giacomo fu Marcello, banchiere, deceduto in Genova il 14 corrente febbraio, con suo testamento olografo del 28 aprile 1909 disponeva della cospicua somma di lire quarantamila a favore dell'ospedale di San Martino, attualmente in costruzione in quella città.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha proseguito per Genova l'*Umbria*, della N. G. I. — Da San Vincenzo ha proseguito pure per Genova il *Re Vittorio*, della N. G. I.

ESTERO.

Le officine idro-elettriche nella Svizzera. — Il console generale di Francia a Basilea, Maurice de Coppet, manda un rapporto al Governo sulle officine idro-elettriche nella Svizzera.

Da questo rapporto si rileva che la Svizzera è ben provvista di energia elettrica. Tutto il paese, ad eccezione di qualche vallata delle Alte Alpi, è intersecato da innumerevoli linee di energia elettrica; e queste linee sono particolarmente numerose nella regione compresa tra il lago Ginevra e quello di Neuchâtel.

Questa energia ha reso possibile nella Svizzera non solo l'impianto dell'energia elettrica, anche nei più piccoli villaggi, ma anche la distribuzione dell'energia elettrica necessaria a varie industrie domestiche locali, quali la tessitura dei nastri, la fabbricazione degli orologi, ecc.

Delle 173 officine generatrici di energia elettrica la maggior parte sono installazioni idro-elettriche (152), le rimanenti funzionano a motore a scoppio od a vapore.

Lo sfruttamento dei corsi d'acqua, per la produzione dell'energia elettrica, rimonta in Svizzera al 1886. Lucerna e Martigny furono le prime città che ebbero centrali elettriche imitate in breve tempo ad Interlaken, Ginevra, ecc.

La Svizzera possiede in abbondanza cascate naturali, di difficile sfruttamento e gran numero di cascate artificiali derivate da torrenti, da corsi d'acqua, da fiumi.

Il Congresso internazionale di radiologia ed elettricità. — Questo Congresso avrà luogo a Bruxelles quest'anno dal 13 al 15 settembre p. v.

Comprende 3 sezioni cioè: la prima, Terminologia e Radiometria; la seconda, Fisica; la terza, Biologia, con una sezione per la Radiologia medica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a questa Camera od al signor dott. J. Daniel, segretario generale, 1 rue de la Prévoté, Bruxelles.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — È stata presentata al Parlamento una proposta di crediti supplementari per la marina, durante l'esercizio 1909-10, ammontanti a 689,100 lire sterline.

STOCCOLMA, 25. — Il Re, accompagnato dalla Regina, è uscito oggi a mezzogiorno, per la prima volta dopo la malattia, ed ha fatto una breve gita in automobile.

PARIGI, 25. — La Camera dei deputati nella seduta antimeridiana ha approvato all'unanimità l'esercizio provvisorio per il mese di marzo ed ha indi esaurito la discussione del bilancio della marina.

MONACO, 25. — È giunto il ministro degli esteri austriaco conte d'Aehrenthal.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Senato, in una seduta a porte chiuse, ha approvato all'unanimità il credito di cinque milioni di lire turche per le costruzioni navali già votato dalla Camera il 14 corrente.

Il Senato ha raccomandato però che la qualità delle navi abbia la prevalenza sul numero.

FILADELFIA, 25. — Duecento gendarmi a cavallo, venuti dalla Pensilvania, percorrono in pattuglie di dieci uomini i quartieri agitati.

I rivoltosi però si mantengono ora tranquilli. La calma sembra ritornata.

NEW YORK, 25. — Un dispaccio da Bluefield annunzia che il generale rivoluzionario Mena ha occupato Acoyapa, senza incontrare resistenza.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Si approva all'unanimità l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

La Camera si aggiorna al 28 febbraio.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Nel pomeriggio si deve discutere la legge di finanza. Un grande numero di deputati reclama il rinvio della discussione a lunedì perchè la relazione sulle nuove proposte della Commissione e del Governo non è stata ancora distribuita a tutti i deputati.

Tra grande tumulto Cochery chiede alla Camera di discutere gli articoli della legge di finanza che non sono stati modificati. Finalmente dopo lunga discussione si decide con 358 voti contro 205 di cominciare la discussione della legge di finanza.

Su proposta di Berteaux, presidente della Commissione generale del bilancio, si comincia a discutere l'articolo 4 che aumenta la tassa sulle automobili.

Dedion chiede il mantenimento dello *statu quo*. Dopo lunga discussione l'articolo è approvato con 351 voti contro 153, come pure è approvato l'articolo seguente relativo alla medesima questione.

Si approva l'art. 6 che colpisce le vetture automobili di stranieri soggiornanti in Francia con una tassa di 50 franchi per un periodo di 360 giorni sulle vetture ad uno o due posti e di 90 franchi sulle vetture a più di due posti.

Queste vetture pagheranno inoltre una tassa proporzionale alla forza del motore, e variante da 5 a 15 franchi per cavallo-vapore.

Lebrun, presenta la seguente proposta: ogni operaio straniero che soggiorni e lavori in Francia solo in parte dell'anno è obbligato a pagare una contribuzione personale e una tassa di prestazione nella prima quindicina dal suo arrivo. In mancanza di pagamento anteriore, l'ammontare deve essere prelevato dal padrone sul primo salario. Una quietanza deve esser rilasciata dal ricevitore e consegnata all'operaio.

Ogni operaio estero deve il primo anno di residenza in Francia pagare questa contribuzione indiretta nella quindicina della pubblicazione del ruolo.

Lebrun prende la parola: Non voglio, egli dice, che fare rientrare gli stranieri nel diritto comune ed imitare le legislazioni straniere. Chiedo al Governo di accogliere il principio del suo emendamento, che ha per iscopo di stabilire l'equilibrio fra tutti coloro che risiedono in Francia (Applausi).

È giusto, aggiunge, di prelevare l'imposta degli operai francesi sulla somma guadagnata in Francia dagli operai stranieri.

Doumer dice: Tutta la Camera approva il principio giustissimo di questo emendamento. Noi chiediamo che sia stralciato dalla legge, per studiare un testo preciso.

Il ministro Cochery, dichiara: Noi ci faremo collaboratori di Lebrun (Applausi).

Lebrun ringrazia il ministro ed il relatore generale ed accetta il disgiungimento del suo emendamento.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 25. — *Duma.* — Si discute il bilancio dell'Impero.

Appena aperta la discussione i deputati hanno fatto un'ovazione al presidente della Commissione del bilancio, prof. Alexengo, a causa della scomparsa del *deficit* dal bilancio per la prima volta dopo 29 anni.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si assicura che il ministro di Turchia ad Atene è stato incaricato di serbare un'attitudine neutrale negli avvenimenti di Grecia, e, nel caso di conferenze dei rappresentanti delle grandi potenze, di informare immediatamente la Porta sulle disposizioni delle potenze.

PIETROBURGO, 26. — *Duma dell'impero.* — Alexegenko, ottobrista, relatore della Commissione del bilancio, dice che la Commissione ha potuto redigere un bilancio senza disavanzo, contrariamente alle previsioni del ministro delle finanze. Agendo con grande prudenza, essa ha introdotto nel bilancio della guerra una economia di sei milioni di rubli soltanto, perchè, malgrado tutti i discorsi pacifisti, la Commissione crede che il primo dovere sia quello di assicurare la difesa nazionale (Entusiastici applausi).

Le principali economie, soggiunge, l'oratore, sono state introdotte nei bilanci delle vie e delle comunicazioni e della marina. Così si è giunti ad un avanzo di 3,752,898 rubli.

Il relatore si dichiara lieto di questo risultato che si verifica per la prima volta dopo 22 anni e che è dovuto all'ultimo raccolto e alla considerevole esportazione del grano. Il credito pubblico, che è migliorato per lo stato russo, aumenterà ancora notevolmente. In

caso di bisogno il Governo potreppe ancora emettere 565 milioni di rubli in buoni del tesoro. I crediti del tesoro ascendono a 256 milioni di rubli.

La Commissione propone di lasciare questa riserva sotto la custodia del ministro delle finanze (Applausi).

LONDRA, 26. — Sembra che il pessimismo manifestatosi negli ambulacri della Camera dei comuni circa la situazione ministeriale sia aggravata dal fatto che la *United Irish League* ha deciso di non appoggiare più i candidati governativi nelle varie circoscrizioni elettorali della Gran Bretagna se il Governo prima di presentare il bilancio non chieda, come condizione per rimanere al potere, garenzie atte ad assicurare che entro il corrente anno si potrà abolire il diritto di *veto* della Camera dei lordi. Se il Governo non otterrà ciò gli elettori irlandesi stabiliti nelle varie parti della Gran Bretagna non voteranno pei candidati del Governo.

LONDRA, 26. — È opinione generale che le difficoltà del Gabinetto si risolveranno lunedì prossimo quando il primo ministro Asquith esporrà il suo programma.

Parecchi giornali liberali e conservatori annunziano che il Governo, cedendo bruscamente alle domande dei suoi partigiani, ha abbandonato, qualificandola come prematura, la sua intenzione di redigere un progetto per la riforma della Camera dei lordi ed ha deciso di ridurre le sue proposte a una semplice restrizione del diritto di *veto* della Camera dei lordi.

I nazionalisti sono malcontenti del rifiuto del Governo di differire il voto del bilancio fino a che la questione dei lordi non sia stata risolta.

È possibile che i conservatori votino per il Governo onde assicurare l'approvazione del bilancio.

TANGERI, 26. — Secondo notizie private giunte da Fez, Mulai Hafid avrebbe dichiarato che la lettera comunicata da El Mokri al Governo francese circa la firma del prestito è falsa.

È impossibile ottenere una conferma o una smentita ufficiale di tale notizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.50.
Barometro a mezzodì	761.22.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 14.9. minimo 9.6.
Pioggia	—

25 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 745 sul Mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso, fino a 2 mm. sulle Puglie; temperatura irregolarmente variata; pioggia al nord, Toscana, Campania e Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 766.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 6	8 2
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	11 7	9 9
Spezia	nebbioso	calmo	12 8	8 8
Cuneo	3/4 coperto	—	11 3	5 1
Torino	nebbioso	—	9 4	4 2
Alessandria	nebbioso	—	10 4	4 0
Novara	nebbioso	—	10 5	3 5
Domodossola	1/2 coperto	—	15 2	1 2
Pavia	nebbioso	—	8 9	6 0
Milano	coperto	—	10 5	5 2
Como	3/4 coperto	—	10 1	2 5
Sondrio	sereno	—	8 5	1 2
Bergamo	3/4 coperto	—	8 9	4 8
Brescia	coperto	—	10 5	5 5
Cremona	nebbioso	—	9 3	7 0
Mantova	nebbioso	—	9 0	4 6
Verona	nebbioso	—	10 0	7 3
Belluno	nebbioso	—	8 3	3 7
Udine	coperto	—	8 0	6 9
Treviso	coperto	—	8 8	6 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	8 2	6 4
Padova	coperto	—	8 4	6 8
Rovigo	coperto	—	11 0	6 0
Piacenza	coperto	—	9 4	6 0
Parma	nebbioso	—	7 6	6 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	8 9	5 4
Modena	nebbioso	—	10 1	6 3
Ferrara	nebbioso	—	11 2	5 0
Bologna	coperto	—	12 8	4 2
Ravenna	coperto	—	12 5	3 3
Forlì	coperto	—	10 8	3 2
Pesaro	nebbioso	calmo	16 0	6 0
Ancona	nebbioso	calmo	10 3	1 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 1	7 2
Macerata	nebbioso	—	11 8	6 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	10 5	4 5
Camerino	coperto	—	11 0	4 8
Lucca	nebbioso	—	10 7	5 6
Pisa	3/4 coperto	—	13 0	5 2
Livorno	3/4 coperto	mosso	14 0	10 0
Firenze	1/4 coperto	—	12 0	8 0
Arezzo	coperto	—	12 1	7 3
Siena	1/4 coperto	—	10 3	7 5
Grosseto	coperto	—	13 9	6 6
Roma	3/4 coperto	—	14 4	9 6
Teramo	sereno	—	13 0	6 0
Chieti	coperto	—	12 8	6 8
Aquila	coperto	—	14 1	4 0
Agnone	coperto	—	14 6	2 7
Foggia	1/2 coperto	—	16 6	2 0
Bari	nebbioso	calmo	14 8	0 8
Lecce	nebbioso	—	17 0	7 0
Caserta	coperto	—	14 0	9 1
Napoli	coperto	calmo	13 1	10 2
Benevento	coperto	—	13 9	4 7
Avellino	coperto	—	11 7	5 7
Caggiano	coperto	—	13 8	5 2
Potenza	coperto	—	13 5	3 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	12 5	4 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	16 6	11 1
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	7 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16 0	8 8
Caltanissetta	1/4 coperto	—	14 7	7 3
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	16 3	—
Catania	coperto	legg. mosso	18 2	9 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 6	8 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*